

European Teams Championship

Cartoline da Ostenda – 6

Da “Le Soir”, vi racconto oggi le notizie principali pubblicate sul maggior quotidiano di lingua francese (io e il fiammingo non andiamo ancora d’accordo☺), il cui ordine di presentazione – e di importanza, a guardare alle dimensioni dei titoli – la dice lunga sul modo di guardare quaggiù alla vita.

Titolo di testa dedicato all’incontro della World Cup tra Brasile e Cile, e poi il rendiconto del viaggio del sovrano, Alberto II, nell’ex colonia belga del Congo. Segue un’altra notizia di sport: la vittoria di Kim Clijsters a Wimbledon nel derby con Justine Henin – la terza consecutiva da quando le due sono rientrate in attività poco più di un anno fa – e poi un resoconto sull’attività di governo del presidente francese Nicolas Sarkozy. Un altro segnale – ne parlavamo qualche giorno fa – dell’attaccamento alla Francia da parte dei valloni.

Buon ultima, tra quelle in maggior rilievo, una notizia che dominerebbe certo le nostre pagine se fossimo in Italia, e che, di fatto, ha avuto larga eco sui nostri quotidiani: le dimissioni di Peter Adriaenssens, nientemeno che il commissario pontificio che seguiva gli sviluppi giudiziari degli ultimi casi di abusi sessuali in ambito ecclesiastico (cattolico), in particolare facendo da *trait d’union* con la polizia belga.

Una posizione, quella di questa notizia, che la dice lunga sul modo di guardare ai rapporti con la chiesa, certamente improntata ad un ben maggiore disincanto.

Sotto ai titoli principali, ancora una notizia di sport, e ancora la World Cup: la vittoria della squadra olandese nel quarto di finale contro la Slovacchia, nostra giustiziera.

Già la collocazione – titolo principale al Brasile che deve ancora giocare, e sito defilato ed in piccolo per questa – ribadisce la cordiale antipatia per chiunque parli l’odiata lingua olandese, ma scorrendo l’articolo se ne ha un’ulteriore riprova. L’articolista, infatti, esordisce già dicendo che gli *orange* non hanno per niente convinto, per passare poi a dire che gli slovacchi meritavano di più, e che certamente l’avrebbero ottenuto se solo avessero accorciato le distanze un po’ prima (la Slovacchia ha segnato il definitivo 1-2 su rigore, trenta secondi prima del fischi d’inizio). Insomma, una stroncatura – è proprio il caso di dirlo – a tutto campo, seguita dalle più fosche previsioni per il futuro della squadra olandese.

Una breve lettura, quella de “Le Soir”, ma già molto istruttiva ai fini di capire la mentalità di chi lo scrive e legge; una prima pagina che è un vero e proprio manifesto socio-culturale.

Al bridge adesso, cominciando dalla oramai consueta classifica avulsa, alla quale ho avuto premura di aggiungere il numero di VP che si ritroverebbero le squadre al momento qualificate se permanesse la loro attuale media:

Pos.	Gr.	Squadra	Pos. nel gruppo	Incontri	VP	Media	Proiezione
1	B	Svezia	1	7	134,0	19,14	153,1429
2	A	Islanda	1	7	131,0	18,71	149,7143
3	A	Italia	2	8	149,0	18,63	149
4	B	Israele	3	7	127,0	18,14	145,1429
5	A	Francia	3	6	105,0	17,50	140
6	B	Polonia	2	6	92,0	15,33	122,6667
7	B	Olanda	4	6	92,0	15,33	122,6667
8	B	Danimarca	8	7	107,0	15,29	122,2857
9	A	Bulgaria	4	7	105,5	15,07	120,5714
10	B	Russia	7	7	98,0	14,00	112
11	A	Turchia	5	7	97,0	13,86	110,8571
12	A	Germania	6	6	82,5	13,75	110
13	A	Norvegia	9	6	79,0	13,17	105,3333
14	B	Inghilterra	5	6	79,0	13,17	105,3333
15	A	Svizzera	7	8	105,0	13,13	105
16	A	Galles	8	7	87,0	12,43	99,42857
17	B	Estonia	6	5	58,0	11,60	92,8
18	B	Austria	9	7	79,0	11,29	90,28571

Come potete vedere, l'Italia ha migliorato di molto la sua posizione, visto che, finissero così i giochi, si troverebbe a partire a solo 4 VP di distanza dalla Svezia, al momento prima. Sui nostri incombe però la spada di Damocle rappresentata dalla possibile qualificazione dell'Ungheria, specie se questa avvenisse a scapito del Galles (al momento decimo a 5 VP dai gallesi). Contro quest'ultima squadra abbiamo infatti segnato 23 VP nell'ultimo incontro di giornata, mentre solo 10 ne abbiamo fatto con l'Ungheria. -13 sarebbe il saldo netto dell'infausto evento.

La Norvegia ha continuato nel suo oscillare tra le elette e le dannate. Il movimento del pendolo è al momento favorevole, ma seppure dovessero qualificarsi, i nordici si ritroverebbero con una montagna da scalare per confermare il titolo di Pau, ben 48 VP.

Come la Norvegia ha fatto la Danimarca (che sia un'abitudine scandinava?), che era partita bene, era poi sprofondata negli abissi, ed è ora riemersa. I danesi, tuttavia, hanno avuto un cammino ben migliore dei norvegesi, e la loro posizione è assai più solida.

Le signore, adesso. L'Olanda continua a dominare, tanto che dopo il primo incontro di giornata, vinto sulle tedesche allora seconde, aveva la bellezza di 29 VP sulla seconda! Tuttavia, le olandesi hanno



Annalisa Rosetta

visto poi ridimensionarsi il loro vantaggio, che è ridotto (si fa per dire) a 17 VP sulla nuova leader della muta inseguitrice, l'Inghilterra. Terza la Francia in grande rimonta, e poi uno scaglino di 7 VP prima di arrivare alla Polonia. L'Italia è risalita al settimo posto – al momento buono per la qualificazione, perché se è vero che le piazze valide sono sei, è anche vero che uno di questi sarà verosimilmente liberato dall'Olanda, qualificata di diritto quale nazione ospitante – che condivide con la Russia, anch'essa in risalita.

Infine i Seniors, vero *dulcis in fundo*, anche se con punte di amaro. Continuano infatti a condurre i nostri, ma dopo una giornata mediocre: due sconfitte, e poi un pareggio con l'ultima del lotto, la Norvegia. Il vantaggio accumulato nei primi due giorni per ora è bastato, ma bisognerà ritrovare il piglio dei primi due giorni.



Una rara figura di amministratore-giocatore: Giovanni Maci

Dietro a noi una delle grandi favorite, Israele, a soli 3 VP di distanza, e poi Polonia, Francia e Svezia, tutta la nobiltà continentale ad eccezione degli inglesi, che dopo il primo, hanno avuto oggi un altro giorno disastroso, perdendo tutti e tre gli incontri e disfacendo quanto di buono realizzato ieri, nella seconda giornata. Solo diciottesimi, tristemente, i sudditi di sua maestà Elisabetta II.